

9. L'AGRICOLTURA

9.1. Il valore della produzione nel 2021

L'analisi del valore della produzione (PPB) e del valore aggiunto ai prezzi di base (VAPB) per singoli comparti e in complesso (tab. 9.1) fornisce una visione completa dell'agricoltura lombarda, in riferimento alla situazione congiunturale e alle sue articolazioni produttive e in termini di contributo all'analogo dato nazionale.

A partire dal 2014 Istat ha ricalcolato i valori della produzione in base al nuovo sistema europeo dei conti –SEC– 2010. Rinviano alla nota metodologica per i dettagli¹, si ricorda che la revisione ha riguardato principalmente il valore delle attività secondarie e dei servizi della branca agricoltura. La revisione ha condotto ad una rivalutazione del valore complessivo della produzione superiore al 4,5%, delle attività secondarie di quasi tre volte e del valore aggiunto di circa il 12%. Pertanto, i dati riportati ante 2014 in questo capitolo sostituiscono quelli delle precedenti edizioni e non sono con essi paragonabili.

Nel 2021 in Lombardia è stato ottenuto il 14% del valore della produzione e l'11,8% del valore aggiunto agricolo nazionale, confermandosi la prima regione italiana relativamente alla branca agricoltura.

Come negli anni precedenti, la Lombardia conferma una differente composizione della PPB rispetto a quella nazionale: sul piano regionale gli allevamenti rappresentano il 54% della PPB e i prodotti vegetali il 30,1%, mentre a livello nazionale il rapporto tra il peso relativo di tali comparti è invertito, con gli allevamenti che contribuiscono per il 28% alla PPB e le coltivazioni agricole che arrivano invece al 53,1%. Da tali rapporti emerge il peso consistente della zootecnia lombarda, che produce in valore il 27% dell'intero comparto nazionale, mentre i prodotti vegetali rappresentano solo una quota

1. Istat, giugno 2015, Le novità nei conti agricoli, <http://www.istat.it/it/archivio/162712>.

Tab. 9.1 - Ripartizione della PPB dell'agricoltura lombarda e italiana nel 2021 a prezzi correnti (milioni di euro)

	Lombardia	Italia	% Lombardia	% Italia	% Lomb/Ita
Coltivazioni agricole	2.546	32.034	30,1	53,1	7,9
Erbacee	1.343	16.604	15,9	27,5	8,1
- Cereali	737	5.217	8,7	8,6	14,1
<i>Frumento tenero</i>	89	688	1,1	1,1	12,9
<i>Riso</i>	141	329	1,7	0,5	42,9
<i>Granoturco ibrido</i>	414	1.604	4,9	2,7	25,8
- Legumi secchi	20	172	0,2	0,3	11,7
- Patate e ortaggi	394	9.125	4,7	15,1	4,3
<i>Patate</i>	9	713	0,1	1,2	1,3
<i>Pomodori</i>	90	1.266	1,1	2,1	7,1
<i>Poponi o meloni</i>	72	361	0,8	0,6	19,8
- Industriali	94	796	1,1	1,3	11,9
<i>Barbabietola da zucchero</i>	3	62	0,0	0,1	5,3
<i>Soia</i>	83	398	1,0	0,7	21,0
- Fiori e piante da vaso	97	1.295	1,1	2,1	7,5
Foraggiere	693	2.008	8,2	3,3	34,5
Legnose	509	13.422	6,0	22,2	3,8
- Prodotti vitivinicoli	301	5.876	3,6	9,7	5,1
- Prodotti dell'olivicoltura	1	1.823	0,0	3,0	0,1
- Agrumi	-	1.239	0,0	2,1	0,0
- Frutta	58	2.994	0,7	5,0	1,9
- Altre legnose	149	1.490	1,8	2,5	10,0
Allevamenti	4.563	16.890	54,0	28,0	27,0
Prodotti zootecnici alimentari	4.563	16.882	54,0	28,0	27,0
- Carni	2.440	9.945	28,9	16,5	24,5
<i>Carni bovine</i>	690	2.977	8,2	4,9	23,2
<i>Carni suine</i>	1.192	3.052	14,1	5,1	39,1
<i>Carni ovicaprine</i>	2	167	0,0	0,3	1,3
<i>Pollame</i>	482	2.927	5,7	4,8	16,5
- Latte	1.880	5.452	22,3	9,0	34,5
<i>Latte di vacca e bufala</i>	1.876	4.880	22,2	8,1	38,4
- Uova	238	1.456	2,8	2,4	16,4
- Miele	4	28	0,1	0,0	16,2
Prodotti zootecnici non alimentari	0	9	0,0	0,0	2,4
Servizi connessi	613	7.196	7,3	11,9	8,5
Totale produzione beni e servizi agricoli	7.722	56.120	91,4	93,0	13,8
+ attività secondarie (agriturismo, trasformazione)	808	5.324	9,6	8,8	15,2
- attività secondarie (imprese commerciali)	- 85	-1.090	-1,0	-1,8	7,8
Totale produzione branca agricoltura	8.444	60.355	100,0	100,0	14,0
- Consumi intermedi	4.703	28.530	55,7	47,3	16,5
Valore aggiunto ai prezzi di base	3.741	31.825	44,3	52,7	11,8

Fonte: Elaborazioni ESP su dati Istat.

modesta (7,9%) del dato complessivo, anche se in Lombardia si concentrano alcune importanti produzioni vegetali: tra queste il riso (42,9% del dato nazionale), le foraggiere (34,5%), il mais (25,8%) e i meloni (19,8%); si rileva,

a maggior ragione, un consistente grado di concentrazione produttiva nel comparto degli allevamenti, dove la carne suina, il latte vaccino e bufalino e la carne bovina rappresentano rispettivamente il 39,1%, il 38,4% e il 23,2% delle omologhe produzioni nazionali in termini di PPB.

I primi sei prodotti vegetali e animali sopra citati (riso, mais, foraggiere carni suine e bovine e latte) costituiscono il 59,3% della PPB lombarda, riconfermando la vocazione cerealicolo-zootecnica della Lombardia, fondata su una forte integrazione tra colture e allevamenti. I dati economici congiunturali confermano che la solidità della vocazione cerealicolo-zootecnica lombarda permane inalterata, anche dopo il susseguirsi di 14 anni di un profondo processo di riforma della Politica Agricola Comunitaria, iniziato, a regime, nel 2008 con la Riforma Fischler, proseguita con l'*Health Check*, seguita dall'ulteriore riforma 2014-2020.

Analizzando i dati congiunturali Istat relativi a superfici e produzioni delle coltivazioni agricole è possibile esaminare in modo approfondito la dinamica del comparto vegetale nel triennio 2019-2021 (tab. 9.2). Istat dichiara i dati del triennio come provvisori e suscettibili di ulteriori modifiche; inoltre, le superfici riportate includono anche quelle in seconda coltura, dato consistente per foraggiere avvicendate ed ortive, e quindi la somma delle superfici risulta superiore al dato della SAU regionale. Infine, si avverte che le quantità utilizzate da Istat per il calcolo della PPB (riportate nella successiva tabella 9.6), possono differire dalle quantità di tabella 9.2 che sono più recenti e, quindi, si possono considerare maggiormente affidabili. Laddove il dato Istat sulle produzioni era mancante è stato impiegato il dato utilizzato per il calcolo della PPB.

Il periodo analizzato (2019-2021) risente pienamente dell'applicazione della Riforma PAC 2014-2020, prorogata al 2022 in attesa delle nuove misure. A partire dal 2005 la precedente Riforma Fischler ha sostituito i pagamenti compensativi ad ettaro² con un aiuto indipendente dalle scelte produttive attuate, calcolato sulla base della media triennale (2000-2002) dei pagamenti percepiti e vincolato al mantenimento delle superfici (dette ammissibili) a seminativi e foraggiere dello stesso triennio³. Con la successiva Riforma 2014-2020 il Pagamento Unico Aziendale (PUA) è stato suddiviso in varie componenti disaccoppiate: un pagamento base (65% del vecchio PUA), un

2. La Riforma Fischler ha interessato in origine colture quali cereali, oleaginose e proteiche, per poi estendersi, per effetto di riforme successive, a colture industriali, ortofrutta e vino.

3. Per effetto della convergenza delle varie OCM nel regime di pagamento unico, attualmente vengono considerate superfici ammissibili all'aiuto tutte le superfici agricole. Con la Riforma 2014-2020 si è avviato un processo di ulteriore convergenza del Pagamento Unico Aziendale (distinto in varie componenti) percepito dalle diverse aziende di uno stesso territorio.

Tab. 9.2 - Dinamica recente delle coltivazioni agricole in Lombardia (superfici in ettari e produzioni in migliaia di tonnellate) nel 2019-2021

	Superfici coltivate (ettari)			Produzioni raccolte (.000 t)		
	2019	2020	2021	2019	2020	2021
CEREALI	329.783	324.336	326.990	2.738	2.863	2.772
- Frumento in complesso	67.704	60.804	67.053	359	342	438
- Mais	140.665	136.625	134.129	1.588	1.699	1.562
- Riso	94.218	97.861	97.800	632	650	598
- Altri cereali	27.196	29.046	28.008	159	172	173
LEGUMINOSE GRANELLA	9.304	7.132	5.453	31	29	26
INDUSTRIALI	49.481	49.637	55.307	249	298	308
- Oleaginose	47.752	48.096	53.837	143	189	211
- Barbabietola da zucchero	1.603	1.412	1.410	105	108	97
PATATA	635	672	636	15	18	18
ORTAGGI	16.958	17.617	16.986	788	965	961
- Pomodoro da industria	7.406	7.923	7.535	459	613	613
- Cocomero	1.350	1.433	1.458	74	88	88
- Melone o popone	2.593	2.361	2.374	87	83	83
VITE	24.962	24.705	23.854	192	218	199
OLIVO	2.394	2.398	2.402	1	6	1
FRUTTA FRESCA	4.526	5.853	5.715	83	79	70
- Melo	1.655	1.659	1.652	46	50	48
- Pero	888	885	774	16	11	4
- Frutta a nocciolo	786	758	729	8	6	5
FORAGGERE						
AVVICENDATE	420.367	422.759	409.401	18.348	20.710	20.252
- Erbai	329.645	332.838	325.467	14.465	16.326	16.004
- Prati avvicendati	90.722	89.921	83.934	3.884	4.384	4.248
FORAGGERE PERMANENTI	206.533	206.680	203.113	2.263	2.704	2.741

Fonte: Elaborazioni ESP su dati Istat (provvisori) ed Ente Nazionale Risi.

pagamento *greening* (34% del vecchio PUA) e un pagamento per giovani agricoltori (1% del vecchio PUA). Il pagamento *greening* era ed è vincolato alla diversificazione colturale, al mantenimento dei prati stabili e all'allocazione di parte della SAU ad aree di interesse ecologico, denominate EFA (Environmental Focus Area).

In Italia, il valore dei pagamenti disaccoppiati, calcolato su base storica, è fortemente sperequato tra aziende di diverse aree e ordinamenti produttivi. Per questo motivo, la riforma mira a far convergere tale valore nel tempo e tra le diverse aree del Paese, anche se, a regime, non si è raggiunta una completa omogeneità. Da notare come il 2015 sia stato il primo anno in cui il rispetto di tali pratiche è diventato vincolante per percepire la componente *greening* (circa il 34%) dei pagamenti disaccoppiati. Il cambiamento nell'allocazione delle superfici può essere visto come l'interazione tra gli effetti di tale riforma

e l'andamento dei prezzi di fattori produttivi e prodotti agricoli nel triennio.

Inoltre, le variazioni delle superfici in complesso e per singole colture incorporano il dato di riduzione della SAU per sottrazione antropica, stimabile in oltre 15.000 ettari nel triennio (-1,4% della SAU regionale 2019).

Tra il 2019 e il 2021 sembra consolidarsi un adattamento alle misure di diversificazione culturale richieste per ricevere il pagamento *greening*: perdura infatti il calo delle superfici a cereali (-0,9%, circa 2.700 ettari) dovuto principalmente al calo del mais (-4,7%, oltre 6.500 ettari). Accanto al calo dei cereali, si registra anche una forte riduzione dei legumi secchi (-41%) e un incremento delle colture industriali (+11,7%) e, tra queste, delle oleaginose (+12,7%). L'incremento delle oleaginose può essere stato indotto da misure di politica: con l'entrata in vigore della riforma 2014-2020, molte aziende hanno utilizzato le colture azotofissatrici per soddisfare entrambi i requisiti necessari al percepimento del pagamento *greening*: diversificazione culturale e allocazione di una quota della SAU ad EFA. L'azotofissatrice più impiegata a tale scopo era la soia, seguita da altre leguminose. Oltre al mais, anche il frumento ha subito nel triennio un calo di superficie, mentre riso e cereali minori registrano un aumento rispettivamente del 3,8% e del 3%. Nel triennio si registra, inoltre, un calo delle foraggere avvicendate (-2,6%) e un arretramento delle permanenti (-1,6%).

Nello stesso periodo si rileva una invarianza delle superfici orticole, con un calo consistente del melone (-8,5%) e incrementi nelle superfici coltivate a pomodoro da industria (+1,7%) e a cocomero (+8%). Nel 2021 le piante da frutto vedono, nel loro complesso, un forte incremento (+26,3%) delle proprie superfici rispetto al 2019, dovuto all'inclusione dal 2020 dei castagneti da frutto, prima esclusi. Tra le principali colture da frutto si osserva una stabilità del melo, un calo del pero (-12,8%), e un decremento della frutta a nocciolo (-7,3%).

La dinamica del valore aggiunto e del valore della produzione sia a prezzi correnti (tab. 9.3) che a prezzi concatenati 2015, assimilabili a prezzi costanti (tab. 9.4), permette un'analisi nell'evoluzione delle dimensioni economiche del settore agricolo regionale.

Si fa notare che il triennio di osservazione 2012-2014 è antecedente alla riforma 2015-2020 ma successivo al periodo di applicazione del Regime di Pagamento Unico Aziendale e della Riforma Fischler, iniziata nel 2005 ed entrata pienamente in vigore nel 2007; essa ha sancito il progressivo disaccoppiamento degli aiuti, inizialmente per cereali, oleaginose, proteiche, foraggere, carni bovine e successivamente per latte bovino, ortofrutta, barbabietola da zucchero e vino. Per questo motivo i valori della PPB sono calcolati al netto del Pagamento Unico Aziendale e incorporano unicamente i pochi premi ri-

Tab. 9.3 - Dinamica del valore delle produzioni agricole ai prezzi di base in Lombardia (valori correnti in milioni di euro) nel 2018-2021

Valori correnti	2012-14	2018	2019	2020	2021	% 2020	% 2021
Erbacee	1.099,3	1.038,2	1.038,1	1.148,8	1.343,1	51,8	52,8
- Cereali	706,3	578,2	560,2	586,4	737,5	26,5	29,0
- Legumi secchi	3,7	21,9	20,7	20,6	20,1	0,9	0,8
- Patate e ortaggi	253,7	300,0	323,9	391,9	394,3	17,7	15,5
- Industriali	51,6	55,0	41,2	59,2	94,5	2,7	3,7
- Fiori e piante da vaso	84,1	83,1	92,0	90,7	96,7	4,1	3,8
Foraggiere	549,6	640,0	570,1	573,0	693,5	25,9	27,2
Legnose	433,3	522,2	463,7	494,8	509,2	22,3	20,0
- Prodotti vitivinicoli	250,2	327,0	279,0	313,4	301,3	14,1	11,8
- Prodotti dell'olivicoltura	1,5	3,6	1,4	2,2	1,0	0,1	0,0
- Frutta	38,9	49,8	38,0	37,7	58,3	1,7	2,3
- Altre legnose	142,7	141,8	145,3	141,5	148,5	6,4	5,8
Coltivazioni agricole	2.082,3	2.200,4	2.071,9	2.216,5	2.545,7	100,0	100,0
Carni	2.552,4	2.403,2	2.383,6	2.251,2	2.439,6	51,7	53,5
- bovine	785,5	701,6	685,7	650,0	690,4	14,9	15,1
- suine	1.174,6	1.174,5	1.160,9	1.083,7	1.192,4	24,9	26,1
- avicole	497,1	449,0	456,2	440,2	481,7	10,1	10,6
Latte	1.729,5	1.705,5	1.826,4	1.857,7	1.880,2	42,6	41,2
Altri zootecnici	252,0	234,0	233,9	247,1	242,8	5,7	5,3
Prodotti zootecnici non alimentari	0,2	0,3	0,3	0,3	0,2	0,0	0,0
Allevamenti zootecnici	4.534,2	4.343,0	4.444,2	4.356,2	4.562,8	100,0	100,0
Attività dei servizi connessi	530,8	577,6	589,5	579,2	613,2		
TOTALE PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI AGRICOLI	7.147,2	7.121,0	7.105,6	7.151,9	7.721,7		

Fonte: Elaborazioni ESP su dati Istat.

masti accoppiati alla produzione. Dall'andamento di medio periodo della PPB a prezzi correnti si osserva che, tra le coltivazioni agricole, le colture erbacee rimangono il gruppo di maggiore importanza, rappresentando nel 2021 il 52,8% della PPB delle coltivazioni agricole (in crescita rispetto al 51,8% del 2020) e il 38,6% della SAU, mentre le colture legnose agrarie costituiscono il 20% della PPB vegetale (in calo, rispetto all'anno precedente), generata dal 3% della superficie, il che indica un'elevata redditività per unità di superficie in tali colture. Diversamente dalle arboree, nel 2021 le colture foraggiere contribuiscono per il 27,2% del valore vegetale (in crescita rispetto al 25,9% del 2020), pur occupando il 58,3% della SAU regionale.

Le carni contribuiscono in modo determinante (53,5%) al valore della PPB zootecnica regionale, seguite dal latte (41,2%); aggregando il dato per tipologie di capi allevati si osserva che gli allevamenti bovini (produttori di carne e

Tab. 9.4 - Dinamica del valore delle produzioni vegetali ai prezzi di base in Lombardia (valori concatenati 2015 in milioni di euro) nel 2018-2021

Valori concatenati	2012-14	2018	2019	2020	2021	% 2020	% 2021
Erbacee	991,5	1.049,0	999,2	1.057,1	1.043,9	52,4	52,1
- Cereali	615,4	573,8	544,5	566,4	555,8	28,1	27,7
- Legumi secchi	3,4	20,7	19,3	18,8	16,6	0,9	0,8
- Patate e ortaggi	248,4	315,7	307,6	338,9	329,6	16,8	16,4
- Industriali	43,4	56,5	44,6	57,6	63,2	2,9	3,2
- Fiori e piante da vaso	79,4	82,0	83,1	76,8	80,3	3,8	4,0
Foraggere	429,1	486,5	472,7	495,8	509,4	24,6	25,4
Legnose	427,1	479,1	430,9	455,5	442,6	22,6	22,1
- Prodotti vitivinicoli	247,6	291,8	254,6	289,1	268,6	14,3	13,4
- Prodotti dell'olivicoltura	2,1	3,6	1,4	2,5	1,1	0,1	0,1
- Frutta	36,0	41,3	33,5	32,6	37,2	1,6	1,9
- Altre legnose	141,1	141,4	142,1	130,9	134,7	6,5	6,7
Coltivazioni agricole	1.850,5	2.021,2	1.911,1	2.016,6	2.005,1	100,0	100,0
Carni	2.407,9	2.329,1	2.355,7	2.313,1	2.356,5	52,5	52,8
- bovine	771,0	690,7	681,1	662,9	675,1	15,0	15,1
- suine	1.071,1	1.084,9	1.109,0	1.080,6	1.106,0	24,5	24,8
- avicole	475,0	476,1	491,9	498,2	505,1	11,3	11,3
Latte	1.577,7	1.762,9	1.812,5	1.890,4	1.903,5	42,9	42,7
Altri zootecnici	226,6	218,5	216,3	213,3	214,1	4,8	4,8
Prodotti zootecnici non alimentari	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,0	0,0
Allevamenti zootecnici	4.211,5	4.303,1	4.375,2	4.407,0	4.462,5	100,0	100,0
Attività dei servizi connessi	538,8	554,8	561,3	544,7	559,9		
TOTALE PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI AGRICOLI	6.770,7	6.874,1	6.834,9	6.959,4	7.016,2		

Fonte: Elaborazioni ESP su dati Istat.

latte) rappresentano il 56,3% del valore delle produzioni animali lombarde, seguiti dai suini col 26,1%.

Informazioni complementari alle precedenti si possono cogliere circa la dinamica recente delle produzioni regionali a prezzi concatenati, i cui valori sono ottenuti moltiplicando le quantità dell'anno considerato per i prezzi dell'anno di riferimento 2015. Le dinamiche dei valori sono quindi dovute unicamente alla variazione delle quantità prodotte. Il complesso delle produzioni e dei servizi agricoli lombardi nel 2021 risulta in crescita (+0,8% rispetto al 2020 che segue l'incremento dell'1,8% tra il 2019 e il 2020), con i servizi connessi che aumentano in modo significativo (+2,8% tra il 2020 e il 2021). Le coltivazioni agricole registrano un leggero arretramento nel 2021 (-0,6% contro un incremento del 5,5% tra il 2019 e il 2020).

Nel comparto vegetale nel 2021 calano le legnose (-2,8%), all'interno delle quali registrano un decremento i prodotti vitivinicoli (-7,1%) – che sono il

gruppo con maggiore peso nel comparto – mentre aumentano, rispetto al 2020, frutta (+14,3%) e altre legnose (+2,9%). L'olivicoltura subisce un forte arretramento (-57,1%). Tra il 2020 e il 2021 le colture erbacee crescono in ragione dell'1,2%. Nel 2021 gli allevamenti zootecnici segnano un avanzamento (+1,3%) per effetto della crescita sia del latte (+0,7%) che della produzione di carni suine (+2,8%).

9.2. La dinamica della produzione nel medio periodo

La dinamica delle produzioni lombarde può essere esaminata su un orizzonte temporale più lungo (tab. 9.5), indicizzandole rispetto al triennio di riferimento 2012-2014.

La dinamica di ciascun comparto agricolo è raffrontata da una parte con l'andamento del totale della produzione agricola regionale e, dall'altra, con l'evoluzione dell'analogo comparto a livello nazionale. Lungo tutto il periodo

Tab. 9.5 - Dinamica delle quantità delle produzioni agricole in Lombardia (Indice 2012-14=100) nel 2017-2021

	2017	2018	2019	2020	2021
Erbacee	103,8	105,8	100,8	105,5	105,3
- Cereali	93,2	93,2	88,5	90,7	90,3
- Legumi secchi	321,0	601,7	561,0	548,1	484,0
- Patate e ortaggi	121,5	127,1	123,8	135,2	132,7
- Industriali	147,9	130,2	102,7	132,9	145,6
- Fiori e piante da vaso	100,4	103,3	104,6	96,7	101,1
Foraggere	95,9	113,4	110,2	116,8	118,7
Legnose	95,3	112,2	100,9	102,0	103,6
- Prodotti vitivinicoli	92,3	117,8	102,8	109,2	108,5
- Prodotti dell'olivicoltura	83,4	166,6	66,6	66,6	50,1
- Frutta	102,8	114,7	93,0	90,9	103,4
- Altre legnose	98,8	100,2	100,7	92,8	95,5
Coltivazioni agricole	99,9	109,2	103,3	107,6	108,4
Carni	98,2	96,7	97,8	96,1	97,9
Latte	109,4	111,7	114,9	119,8	120,7
- bovine	75,4	75,2	74,2	72,2	73,5
- suine	119,6	119,3	121,9	118,8	121,6
- avicole	137,5	130,8	135,2	136,9	138,8
Altri zootecnici	101,6	97,5	97,0	95,3	96,7
Prodotti zootecnici non alimentari	101,9	101,6	102,1	99,3	102,5
Allevamenti zootecnici	102,4	102,2	103,9	104,6	106,0
Totale produzione	102,3	104,5	103,9	104,7	107,1
Coltivazioni agricole Italia	98,1	101,3	99,4	98,0	97,3
Allevamenti zootecnici Italia	100,8	99,8	99,8	99,8	101,6
Totale produzione Italia	99,3	100,7	99,8	98,4	99,1

Fonte: Elaborazioni ESP su dati Istat.

considerato (2017-2021) si osserva che le coltivazioni agricole regionali crescono più del totale sia della produzione agricola regionale (ad eccezione del 2017 e del 2019), sia rispetto all'analogo comparto nazionale.

Le produzioni zootecniche regionali registrano una dinamica leggermente inferiore alla produzione agricola regionale totale. Gli allevamenti lombardi hanno invece una dinamica superiore rispetto all'analogo comparto nazionale.

Nella successiva tabella 9.6 si possono osservare le variazioni in termini

Tab. 9.6 - Produzione ai prezzi di base (PPB) dell'agricoltura lombarda ai prezzi correnti nel 2020 e 2021

	Quantità (.000 t)		Prezzi di base (euro/t)		PPB (milioni di euro)		Var. % 2021/2020		
	2020	2021	2020	2021	2020	2021	quantità	prezzi	PPB
COLTIVAZIONI									
ERBACEE	-	-	-	-	1.148,8	1.343,1	-1,2	18,4	16,9
CEREALI	-	-	-	-	586,4	737,5	-1,9	28,2	25,8
Fumento tenero	298,4	371,2	189,38	239,40	56,5	88,9	24,4	26,4	57,2
Fumento duro	43,5	66,7	353,92	478,19	15,4	31,9	53,4	35,1	107,3
Orzo	124,3	126,6	157,49	207,74	19,6	26,3	1,8	31,9	34,3
Riso	650,4	598,0	223,73	236,15	145,5	141,2	-8,1	5,6	-3,0
Granoturco ibrido	1.699,4	1.562,4	189,92	264,74	322,7	413,6	-8,1	39,4	28,2
Altri cereali e semi					26,7	35,5			
LEGUMI SECCHI					20,6	20,1	-11,7	1,6	-2,3
PATATE E									
ORTAGGI					391,9	394,3	-2,8	3,5	0,6
Altri ortaggi					75,2	77,4			
Patate	17,7	18,3	500,94	497,95	8,9	9,1	3,1	-0,6	2,5
Fagioli freschi	6,5	5,6	1.894,93	1.870,89	12,3	10,6	-13,2	-1,3	-14,3
Cipolle e porri	11,1	11,2	604,47	683,20	6,7	7,6	0,8	13,0	13,9
Cavoli	4,6	5,4	1.118,49	1.003,56	5,2	5,4	17,5	-10,3	5,4
Cavolfiori	0,4	0,5	657,90	600,16	0,3	0,3	20,1	-8,8	9,6
Indivia	5,8	10,3	639,78	365,40	3,7	3,8	77,0	-42,9	1,1
Lattuga	33,0	47,9	1.685,99	1.163,45	55,6	55,7	45,0	-31,0	0,1
Radicchio	10,2	7,6	538,78	260,30	5,5	2,0	-25,1	-51,7	-63,8
Melanzane	1,5	1,0	730,75	755,74	1,1	0,8	-30,1	3,4	-27,7
Peperoni	1,5	1,6	1.094,18	1.328,93	1,6	2,1	6,8	21,5	29,7
Pomodori	622,1	620,3	151,22	145,49	94,1	90,3	-0,3	-3,8	-4,1
Zucchine	39,0	38,0	693,38	792,21	27,0	30,1	-2,6	14,3	11,3
Cocomeri	94,0	94,1	205,09	172,78	19,3	16,3	0,1	-15,8	-15,6
Poponi	94,2	93,9	724,78	762,59	68,3	71,6	-0,3	5,2	4,9
Fragole	1,5	1,7	4.769,77	6.830,58	7,2	11,3	10,3	43,2	57,9
PIANTE									
INDUSTRIALI					59,2	94,5	9,8	45,4	59,7
Barbabietola da zuc	96,8	86,9	42,80	37,60	4,1	3,3	-10,2	-12,1	-21,1
Girasole	14,5	11,6	227,67	289,80	3,3	3,4	-20,1	27,3	1,7
Soia	162,4	185,9	300,55	448,67	48,8	83,4	14,5	49,3	70,9
Colza					2,9	4,5			

Tab. 9.6 - Continua

	Quantità (.000 t)		Prezzi di base (euro/t)		PPB (milioni di euro)		Var. % 2021/2020		
	2020	2021	2020	2021	2020	2021	quantità	prezzi	PPB
FIORI E PIANTE DA VASO					90,7	96,7	4,6	2,0	6,7
COLTIVAZIONI FORAGGERE	-	-		-	573,0	693,5	2,7	17,8	21,0
COLTIVAZIONI LEGNOSE					494,8	509,2	-2,8	5,9	2,9
PRODOTTI VITIVINICOLI					313,4	301,3	-7,1	3,5	-3,9
Uva da vino venduta	21,8	19,9	1.649,8	2.219,9	35,9	44,1	-8,8	-34,6	22,8
Vino (000 hl)	150,5	133,6	1.842,7	1.922,7	277,2	256,9	-11,2	4,3	-7,3
PRODOTTI OLIVICOLTURA	0,7	0,1	2.894,82	7.798,61	2,1	1,0	-82,1	169,4	-51,7
Olio (000 hl)					37,7	58,3	14,3	35,4	54,7
FRUTTA	2,8	2,9	479,48	461,84	1,3	1,3	2,7	-3,7	-1,1
Pesche	49,5	48,4	379,27	456,53	18,8	22,1	-2,3	20,4	17,6
Mele	10,4	17,2	870,57	1.565,32	9,1	26,9	64,4	79,8	195,6
Pere	7,4	7,3	728,47	767,09	5,4	5,6	-1,4	5,3	3,9
Actinidia					3,0	2,4	-	-	-
Altra frutta					141,5	148,5	2,9	2,0	5,0
ALTRE LEGNOSE					4.356,2	4.562,8	1,3	3,4	4,7
ALLEVAMENTI					2.251,2	2.439,6	1,9	6,4	8,4
CARNI	297,8	303,3	2.182,54	2.276,39	650,0	690,4	1,8	4,3	6,2
Carni bovine	824,3	843,7	1.314,65	1.413,24	1.083,7	1.192,4	2,4	7,5	10,0
Carni suine	0,8	0,8	2.757,00	2.798,35	2,2	2,2	0,0	1,5	1,5
Carni ovicaprine	343,2	348,0	1.282,73	1.384,07	440,2	481,7	1,4	7,9	9,4
Pollame					75,1	72,9	-	-	-
Altre carni					1.857,7	1.880,2	0,7	0,5	1,2
LATTE	5.106,5	5.141,3	363,12	364,93	1.854,3	1.876,2	0,7	0,5	1,2
Latte vacca									
e bufala	3,6	3,8	954,37	1.043,12	3,4	3,9	5,7	9,3	15,5
Latte di ovicapriini	2.122,0	2.153,0	112,86	110,72	239,5	238,4	1,5	-1,9	-0,5
UOVA (mio di pezzi)	0,8	0,4	9.450,07	11.151,1	7,6	4,5	-50,0	18,0	-41,0
MIELE	0,7	0,1	2.894,82	7.798,61	2,1	1,0	-82,1	169,4	-51,7
ZOOTECNICI NON ALIMENTARI					0,3	0,2	-27,3	3,6	-24,7
SERVIZI CONNESSI					579,2	613,2	2,8	3,0	5,9
TOTALE PRODUZIONE BENI E SERVIZI AGR.					7.151,9	7.721,7	0,8	7,1	8,0
+ attività secondarie (agriturismo, trasformazione)					706,0	808,1	12,0	2,2	14,5
- attività secondarie (imprese commerciali)					-71,6	-85,4	4,4	14,3	19,3
TOTALE PRODUZIONE AGRICOLA P.B.					7.786,3	8.444,3	1,8	6,5	8,5
- consumi intermedi					4.212,0	4.703,2	1,4	10,1	11,7
VALORE AGGIUNTO P.B					3.574,3	3.741,1	-	-	4,7

Fonte: Elaborazioni ESP su dati Istat.

di valore, quantità e prezzi di base, nonché la relativa composizione della PPB lombarda nel 2020 e 2021 con un alto livello di dettaglio. La PPB delle colture erbacee registra un incremento del 16,9%, dovuto principalmente all'aumento dei prezzi (+18,4%), frenato dal calo delle quantità prodotte (-1,2%).

La crescita dei prezzi delle colture erbacee si registra in quasi tutti i comparti: cereali +28,2%; legumi +10,6%; patate e ortaggi +3,5%; piante industriali +45,4%; fiori e piante +2%. Di contro, si registrano cali delle quantità nei comparti dei cereali (-1,9%), dei legumi secchi (-11,7%), di patate e ortaggi (-2,8%), mentre incrementano le quantità di piante industriali (+9,8%) e di fiori e piante da vaso (+6,7%). Nel 2021 si registra un incremento della PPB delle coltivazioni foraggere (+21%) dovuto principalmente ad un aumento dei prezzi (+17,8%) cui si aggiunge un più modesto incremento delle quantità (+2,7%). Le coltivazioni legnose registrano un aumento della PPB nel 2021 (+2,9%) per effetto della dinamica negativa delle quantità (-2,8%) sovracompensata da un maggiore incremento dei prezzi (+5,9%). All'interno di tale categoria, gli unici gruppi che contribuiscono all'incremento complessivo della PPB sono la frutta (+54,7%) e le altre legnose (+5%), mentre i prodotti vitivinicoli mostrano un arretramento (-3,9%) e i prodotti dell'olivicoltura registrano una brusca caduta (-52%).

Il comparto degli allevamenti registra un certo incremento delle quantità (+1,3%) e un più consistente aumento dei prezzi (+3,4%), che porta ad un aumento del 4,7% della PPB rispetto al 2020. Tale incremento è dovuto principalmente ai comparti delle carni (+8,4%) e del latte (+1,2%) mentre gli altri comparti registrano cali della PPB rispetto al 2020 (uova -0,5%, miele -41% prodotti zootecnici non alimentari -24,7%). Nel 2021, il valore dei servizi connessi registra un aumento rispetto all'anno precedente (+5,9%), che sommato alle variazioni di valore dei comparti vegetale e zootecnico determina un marcato aumento (+8%) del valore della produzione di beni e servizi agricoli rispetto all'anno precedente. A tale dato vanno aggiunte le variazioni delle attività secondarie non agricole effettuate dalla branca agricoltura (+14,5% rispetto al 2020) e sottratte le variazioni di valore delle attività secondarie agricole effettuate da altre branche (+19,3% rispetto al 2020) per ottenere il valore della produzione della branca agricoltura ai prezzi di base, in crescita dell'8,5% rispetto al 2020.

Dal valore di tale aggregato, per detrazione dei consumi intermedi, si ottiene il valore aggiunto. Anche i consumi dei fattori di produzione subiscono un incremento (+11,7%, derivante da +1,4% delle quantità e da +10,1% dei prezzi), portando ad un aumento del valore aggiunto del 4,7% rispetto al 2020.

9.3. Il contributo delle province alla formazione della produzione regionale nel 2021

Nella tabella 9.7 si riporta la stima della PPB e del VAPB per province al 2021. Tali dati tabellari, in forma percentuale, sono stati utilizzati per costruire la figura 9.1. La stima della PPB per province si basa sui dati della PPB regionale 2021 aggiornata al SEC 2010; i criteri e le procedure di ripartizione dei dati della PPB lombarda tra le province cercano di ricalcare fedelmente la metodologia seguita da Istat per la stima delle PPB regionali.

Per la ripartizione del valore delle produzioni vegetali si è fatto ricorso ai dati 2021 di superfici, produzioni e rese disponibili nel sito dati.istat.it nella sezione dedicata ai dati congiunturali delle coltivazioni. Per ripartire le produzioni animali a livello provinciale si è fatto ricorso a dati forniti dal servizio statistico della D.G. Agricoltura riferiti alle consistenze per provincia delle diverse specie e produzioni animali; tali informazioni sono state integrate con dati SIARL/Sis.Co per le carni e con i dati delle produzioni di latte di fonte SIAN.

La ripartizione dei servizi e delle attività secondarie (agriturismo, trasformazione e commercializzazione) si è basata sulla quota per provincia di aziende agrituristiche e di aziende che, in base all'ultimo censimento, svolgevano attività di diversificazione e contoterzismo attivo.

La ripartizione dei consumi intermedi è stata fatta per categoria di prodotto (fertilizzanti, prodotti fitosanitari, sementi, mangimi) in base ai dati Istat relativi alla loro distribuzione e autoproduzione. Per le foraggere gli impieghi sono stati invece stimati come frazione della produzione dell'anno espressa in Unità Foraggiere. Poiché nel 2021 i prezzi di base (impiegati per il calcolo della PPB) risultavano allineati ai prezzi di mercato (a meno di contributi accoppiati comunque proporzionali alle quantità prodotte) e non essendo disponibili informazioni relative alle differenze nei prezzi di vendita dei prodotti tra le diverse province, si è ritenuto opportuno ripartire il valore dei singoli prodotti a livello provinciale unicamente sulla base della loro ripartizione quantitativa, i valori ottenuti, operando con massima disaggregazione a livello di 50 diverse produzioni, sono stati poi aggregati per sottogruppi, gruppi e categorie di prodotti corrispondenti alle aggregazioni Istat.

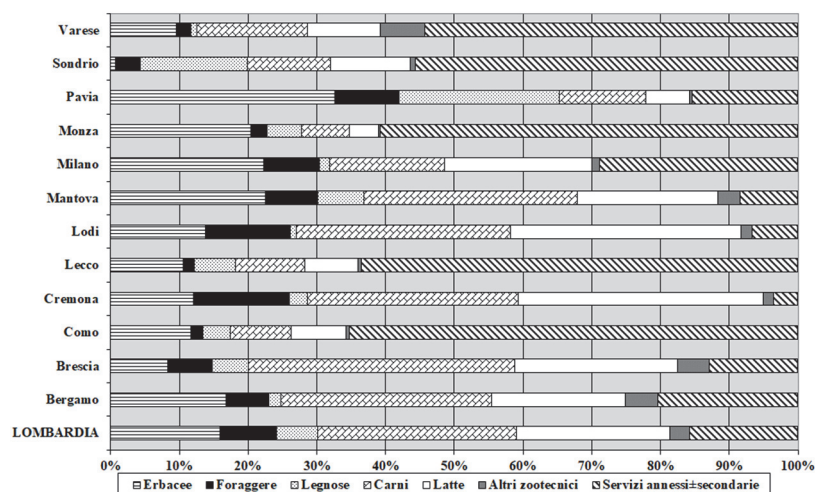
Dall'osservazione dei dati tabellari e grafici emerge il diverso peso delle province nel contributo alla PPB regionale per comparti; in particolare, l'83% della PPB vegetale è ottenuta nelle province di Mantova, Pavia, Brescia, Cremona e Bergamo, mentre l'82% della PPB animale è concentrata a Brescia, Mantova, Cremona e Bergamo. Da ciò discende che le province di Brescia, Mantova, Cremona, Bergamo e Pavia rappresentano l'80% del totale della

Tab. 9.7 - Stima della PPB ai prezzi di base nelle province lombarde nel 2021 (milioni di euro)

	LOMBARDIA	Bergamo	Brescia	Como	Cremona	Lecco	Lodi	Mantova	Milano	Monza	Pavia	Sondrio	Varese
Coltivazioni agricole	2.546	185	445	29	380	20	137	625	163	27	483	33	19
Erbacee	1.343	125	184	20	160	12	70	383	114	20	241	1	14
Foraggiere	693	47	144	3	184	2	63	128	42	2	69	6	3
Legnose	509	13	117	7	35	7	4	114	8	5	172	26	1
Allevamenti	4.563	409	1.492	29	898	20	338	931	201	11	143	41	49
Carni	2.440	229	863	15	406	11	159	528	85	7	93	20	24
Latte	1.880	145	525	13	473	9	171	348	110	4	47	19	16
Altri zootecnici	243	35	104	1	19	1	8	56	6	0	3	1	10
Servizi annessi ± secondarie	1.336	152	286	110	47	71	34	142	148	58	114	93	81
Totale produzione branca agricoltura	8.444	745	2.224	168	1.325	111	510	1.698	513	96	739	167	149
- Consumi intermedi	4.703	499	1.180	66	859	42	311	800	305	38	470	68	64
Valore aggiunto ai prezzi di base	3.741	246	1.044	102	466	69	199	898	208	58	269	98	84
(%) Produzione branca agricoltura	100,0	8,8	26,3	2,0	15,7	1,3	6,0	20,1	6,1	1,1	8,8	2,0	1,8
% Consumi intermedi	100,0	10,6	25,1	1,4	18,3	0,9	6,6	17,0	6,5	0,8	10,0	1,5	1,4
% Valore aggiunto ai prezzi di base	100,0	6,6	27,9	2,7	12,5	1,9	5,3	24,0	5,6	1,5	7,2	2,6	2,3

Fonte: Elaborazioni ESP su dati Istat, DG Agricoltura Regione Lombardia, Anagrafe zootecnica.

Fig. 9.1 - Distribuzione percentuale della PPB nelle province lombarde nel 2021



Fonte: Elaborazioni ESP su dati Istat.

produzione della branca agricoltura dell'intera regione e le stesse province producono il 78% del Valore Aggiunto ai Prezzi di Base dell'intera agricoltura regionale. A seguito della rivalutazione delle attività di servizio e secondarie da parte di Istat, si può osservare come il loro peso rispetto al totale della branca agricoltura sia decisamente più elevato nelle province nord-occidentali, pari o superiore al 60% a Como, Lecco e Monza e Brianza e maggiore o uguale al 50% del totale a Sondrio e Varese, mentre tale incidenza, a livello medio regionale, non va oltre il 16%.

9.4. La redditività delle imprese nel 2020

L'analisi di redditività delle aziende agricole lombarde, in termini medi regionali e per caratteristiche territoriali e produttive, è stata condotta impiegando i dati provenienti dalla Rete d'Informazione Contabile Agricola (RICA); tale rete raccoglie annualmente i dati contabili da un campione di aziende rappresentativo delle realtà territoriali e produttive di appartenenza, all'interno di ciascun Paese dell'Unione Europea. Grazie alla collaborazione con il CREA (Consiglio per la Ricerca in Agricoltura e l'Analisi dell'Economia Agraria), che cura, a livello nazionale, la raccolta, il controllo e l'elaborazione di tali dati, sono state elaborate le informazioni contabili di un campione costante (tra il 2019 e il 2020) di 559 aziende lombarde, con un forte

aumento di consistenza rispetto al campione costante 2018-2019 formato da 492 aziende. A partire dal 2008 i dati contabili all'interno della RICA sono ottenuti utilizzando il nuovo software, GAIA⁴ (Gestione Aziendale delle Imprese Agricole), che ha sostituito il precedente software, CONTINEA.

Il nuovo software di rilevazione restituisce per ogni azienda sia il bilancio INEA sia il bilancio civilistico con Conto Economico e Situazione Patrimoniale; fornisce quindi informazioni più dettagliate sul versante della gestione caratteristica (indicando ad esempio il valore delle attività connesse) e introduce in modo esplicito il dato della gestione extra-caratteristica (gestione finanziaria e straordinaria), mentre non fornisce il dato degli interessi impliciti calcolati a remunerazione dei capitali della famiglia dell'imprenditore, rendendo di difficile determinazione il Reddito di Lavoro Familiare (RLF).

Conformemente al Reg. CE 1242/2008, a partire dal 2011 la classificazione tipologica delle aziende RICA (per dimensione economica e specializzazione produttiva) è basata sulla Produzione Standard (PS) e non più sul Reddito Lordo Standard (RLS). Mentre la prima (PS) è il valore medio delle vendite dell'azienda di una regione omogenea, il secondo (RLS) è il valore delle vendite depurato dai costi specifici delle varie attività aziendali. La nuova classificazione tipologica rende parte dei dati del presente paragrafo non comparabili con gli analoghi dati delle edizioni del Rapporto redatte utilizzando i dati classificati sulla base dei RLS. Si ricorda inoltre che la composizione del campione costante di aziende di cui vengono esaminati i dati muta ogni anno, il che rappresenta una ulteriore causa di cautela nella comparazione dei presenti risultati con quelli degli anni precedenti.

Le tabelle presentate in seguito sono frutto dell'analisi del campione costante 2019-2020 di aziende lombarde, i cui dati sono riportati all'universo di riferimento per mezzo degli indici di ponderazione, che tengono conto della rappresentatività di ogni azienda del campione medesimo. In seguito a tale ponderazione si è proceduto all'elaborazione dei dati campionari a livello medio regionale, per fascia altimetrica, dimensione economica e specializzazione produttiva delle aziende. Per effetto della Riforma della PAC 2014-2020, la componente di pagamenti disaccoppiati del primo pilastro, nota come Pagamento Unico Aziendale (PUA), viene scomposta in quattro categorie di pagamenti disaccoppiati: pagamento base, pagamento *greening*, pagamento per giovani agricoltori e pagamento per piccole aziende. Per questo motivo la voce PUA (Pagamento Unico Aziendale) è sostituita dalla voce PD (Pagamenti Disaccoppiati).

Assieme ad alcuni dati strutturali (terra, lavoro e capi di bestiame) vengono

4. Per maggiori informazioni si veda il sito di GAIA: <https://www.gaia.crea.gov.it/>.

riportati gli elementi reddituali in forma scalare con una struttura simile a quella del Conto Economico riclassificato. Alcuni tra i principali aggregati di reddito (Produzione Lorda Vendibile -PLV-, Valore Aggiunto -VA- e Reddito Netto -RN-) includono i premi accoppiati alla produzione, mentre vengono calcolati al netto dei Pagamenti Disaccoppiati (PD), essendo questi ultimi scollegati da ogni attività produttiva ed erogati con il solo scopo di sostenere il reddito agricolo. Il valore dei PD viene riportato dopo il RN, e successivamente sommato ad esso (RN+PD), il che permette di avere un aggregato di ricchezza al netto (RN) e al lordo (RN+PD) dei contributi disaccoppiati. Tali indicatori di produzione e reddito vengono poi messi in relazione ai fattori produttivi impiegati (terra e lavoro) per calcolare gli indici di redditività dei fattori medesimi; la stessa logica viene usata per determinare gli indici di sostegno diretto, dati dal rapporto tra i premi (inclusivi di premi accoppiati e PD) e, rispettivamente, SAU, ULT e RN+PD.

La tabella 9.8 riporta i dati medi regionali del campione costante di aziende nel 2019 e nel 2020, la variazione relativa e, per il solo 2020, l'incidenza delle voci di costo e reddito rispetto alla PLV.

Sotto l'aspetto strutturale l'azienda media lombarda che emerge dai dati RICA 2020 ha una dimensione di circa 27 ettari (di cui il 54% in affitto), circa 54 unità di bestiame adulto (nella media sono incluse anche le aziende senza animali) e una dotazione di 1,69 unità lavorative, provenienti per l'83% dalla famiglia dell'imprenditore; rispetto all'anno precedente si registra un calo della dimensione media della mandria (-2,1%) e un incremento delle unità lavorative totali (+1,7%), con un calo della quota di manodopera familiare (-0,2%).

Tra il 2019 e il 2020 si osserva un aumento della PLV (+14,1%), un calo delle entrate derivanti da attività connesse (-9,7%), mentre crescono i premi accoppiati (+28%) e, in misura minore, le spese di produzione (+7,8%), portando il Valore Aggiunto, che rappresenta il 41,6% della PLV nel 2020, a crescere in modo consistente (+24,2%) rispetto al 2019. Il PN aumenta anch'esso in misura consistente (+28,5%) rispetto all'anno precedente e nel 2020 costituisce il 37,5% della PLV. Il leggero aumento del costo del lavoro dipendente (+1,1%) è compensato dal parallelo arretramento degli affitti passivi (-0,9%). La gestione extra-caratteristica fornisce un contributo positivo nel 2019 e negativo nel 2020. Le dinamiche del costo del lavoro, degli affitti passivi e della gestione extra-caratteristica portano ad un consistente incremento del RN (senza PUA) rispetto al 2019 (+45,5%), che rappresenta il 24% della PLV. I Pagamenti Disaccoppiati (PD) registrano un leggero incremento (+2,7%) il che causa un aumento dell'aggregato RN+PD (+33,1%). Tra il 2019 e il 2020 si sono verificati leggeri decrementi di dotazione di bestiame e

Tab. 9.8 - Caratteristiche strutturali ed economiche medie di un campione costante di aziende lombarde nel 2019 e nel 2020

	2019	2020	Var. % 2020/2019	% su PLV 2020
Elementi strutturali				
SAU media (ha)	27,40	27,28	-0,4	
% SAU in affitto	55	54	-0,2	
Bestiame (UBA)	55,79	54,64	-2,1	
Unità lavorative totali (ULT)	1,67	1,69	1,7	
% U.L. familiari (ULF)	83	83	-0,2	
Elementi reddituali (valori in euro)				
Produzione lorda vendibile (PLV)*	130.739	149.137	14,1	100,0
di cui premi accoppiati	1.459	1.867	28,0	1,3
di cui attività connesse	5.276	4.765	-9,7	3,2
- Spese di produzione	80.773	87.070	7,8	58,4
= Valore aggiunto lordo*	49.966	62.067	24,2	41,6
- Ammortamenti e accantonamenti	6.477	6.167	-4,8	4,1
= Prodotto netto aziendale (PN)*	43.489	55.899	28,5	37,5
- Lavoro e oneri contributivi	12.973	13.119	1,1	8,8
- Affitti	6.907	6.847	-0,9	4,6
+/- gestione extra-caratteristica	939	- 206	-121,9	-0,1
= Reddito netto imprenditore (RN)*	24.549	35.728	45,5	24,0
+ Pagamento Unico Aziendale (PD)**	10.070	10.340	2,7	6,9
= RN + PUA	34.619	46.068	33,1	30,9
Indici di redditività				
PLV / ettaro	4.825	5.281	9,5	
VA / ettaro	1.823	2.275	24,8	
PN / ettaro	1.587	2.049	29,1	
PLV / ULT	78.491	88.041	12,2	
VA / ULT	29.998	36.640	22,1	
RN (senza PD) /ULF	16.985	25.340	49,2	
(RN + PD) /ULF	23.952	32.675	36,4	
Indici di sostegno diretto				
Premi*** / ettaro	421	447	6,3	
Premi*** / ULT	6.921	7.207	4,1	
% Premi*** / (RN + PUA)	33,3	26,5	-20,4	

(*) PLV, Valore Aggiunto, PN e RN sono calcolati al netto dei Premi Disaccoppiati (PD) ma includono i premi accoppiati.

(**) Dal 2015 il Pagamento Unico Disaccoppiato (PUA) è stato sostituito da diverse categorie di Premi Disaccoppiati (PD).

(***) Tali Premi sono calcolati come somma tra i premi accoppiati alla produzione e i Premi Disaccoppiati.

Fonte: Elaborazioni ESP su dati RICA-CREA, campione costante di 559 aziende.

incrementi del lavoro totale, un calo del lavoro familiare e un calo della terra, con concomitanti incrementi degli aggregati di reddito lordo (PLV e VA) e un incremento del PN e del RN: da queste dinamiche deriva un generalizzato

incremento di tutti gli indici di redditività della terra, e di tutti gli indici di redditività del lavoro. Su base annua sono quindi in crescita gli indici di produttività lorda della terra: PLV/ettaro +9,5%, VA/ettaro +24,8%, PN/ettaro +29,1%. In crescita gli indici di produttività del lavoro totale (PLV/ULT, +12,2%) di redditività lorda del lavoro totale (VA/ULT, +22,1%) rispetto al 2019. La redditività del lavoro familiare, sia al netto che al lordo dei PD, registra una marcata crescita, compresa tra il 49,2% e il 37,4% rispetto all'analogo dato 2019.

Gli indici di sostegno diretto, che misurano il livello di premi complessivi (accoppiati + PD) per unità di fattore produttivo, crescono, rispetto al 2019, sia in riferimento alla terra (+6,3%), sia per unità di lavoro totale (+4,1%). Nel 2020 si registra, inoltre, una consistente flessione dell'incidenza nel rapporto tra premi e RN comprensivo di PD, che passa dal 33,3% del 2019 al 26,5% del 2020, con conseguente diminuzione della dipendenza dagli aiuti.

La tabella 9.9 riporta le caratteristiche medie del campione ponderato di aziende suddivise per fascia altimetrica. In termini di dimensioni strutturali – bestiame e Unità Lavorative – le aziende di pianura risultano di maggiori dimensioni e il ricorso alla manodopera familiare cresce passando dalla pianura alla montagna, dove il ricorso a manodopera esterna è nullo. Le aziende di montagna hanno dimensioni strutturali maggiori, in termini di SAU, rispetto alle aziende di collina. Tale fenomeno è attribuibile alla presenza, all'interno del campione costante, di aziende montane con pascoli. Il ricorso all'affitto è massimo nelle aziende di collina, seguite da quelle di pianura e montagna. Le aziende di collina, per effetto della loro limitata dimensione strutturale, hanno valori elevati di produttività e redditività della terra, valori che sono leggermente inferiori in pianura, mentre raggiungono livelli minimi in montagna (tranne che per la PLV/ettaro); le aziende di pianura hanno livelli più alti di redditività del lavoro totale, seguite dalle aziende montane e collinari.

Analoga dinamica si osserva, tra fasce altimetriche, in termini di redditività del lavoro familiare. La distribuzione dei premi per unità di superficie è sperequata in favore della pianura, seguendo un gradiente decrescente per fascia altimetrica (montagna-collina-pianura) per effetto del calcolo su base storica dei Pagamenti Disaccoppiati, che rappresentano parte dei pagamenti diretti. Va ricordato che, per effetto della convergenza degli aiuti disaccoppiati a livello nazionale, prevista dalla Riforma della PAC 2014-2020, tali differenze vanno progressivamente ad attenuarsi nel tempo. I premi per unità lavorativa sono invece decisamente maggiori in pianura, seguita dalla montagna e dalla collina. L'incidenza dei premi sul RN è maggiore in pianura (29%) seguita da montagna e collina.

La tabella 9.10 riassume le caratteristiche medie delle aziende del campione

Tab. 9.9 - Caratteristiche strutturali ed economiche medie di un campione di aziende lombarde per zona altimetrica nel 2020

	Montagna	Collina	Pianura
Elementi strutturali			
SAU media (ha)	19,19	11,55	31,32
% SAU in affitto	17	69	56
Bestiame (UBA)	71,80	22,30	59,45
Unità lavorative totali (ULT)	1,43	1,23	1,82
% U.L. familiari (ULF)	99	91	80
Elementi reddituali (valori in euro)			
Produzione lorda vendibile (PLV)*	128.519	70.958	167.156
di cui premi accoppiati	671	605	2.247
di cui attività connesse	3.351	3.112	5.246
- Spese di produzione	97.063	33.105	97.012
= Valore aggiunto lordo*	31.456	37.853	70.143
- Ammortamenti e accantonamenti	2.357	4.007	6.999
= Prodotto netto aziendale (PN)*	29.098	33.846	63.144
- Lavoro e oneri contributivi	4.828	6.050	15.411
- Affitti	1.027	2.255	8.380
+/- gestione extra-caratteristica	5.290	1.061	-1.030
= Reddito netto imprenditore (RN)*	28.533	26.602	38.324
+ Pagamento Unico Aziendale (PD)**	3.746	2.987	12.515
= RN + PUA	32.279	29.589	50.839
Indici di redditività			
PLV / ettaro	5.211	5.847	5.125
VA / ettaro	1.639	3.277	2.240
PN / ettaro	1.516	2.930	2.016
PLV / ULT	90.027	57.631	92.073
VA / ULT	22.035	30.744	38.637
RN (senza PD) /ULF	21.700	23.546	25.697
(RN + PD) /ULF	24.549	26.189	34.089
Indici di sostegno diretto			
Premi*** / ettaro	230	311	471
Premi*** / ULT	3.094	2.917	8.131
% Premi*** / (RN + PUA)	13,7	12,1	29,0

(*) PLV, Valore Aggiunto, PN e RN sono calcolati al netto dei Premi Disaccoppiati (PD) ma includono i premi accoppiati.

(**) Dal 2015 il Pagamento Unico Disaccoppiato (PUA) è stato sostituito da diverse categorie di Premi Disaccoppiati (PD).

(***) Tali Premi sono calcolati come somma tra i premi accoppiati alla produzione e i Premi Disaccoppiati.

Fonte: Elaborazioni ESP su dati RICA-CREA, campione costante di 559 aziende.

suddivise in base alla dimensione economica, per classi di produzione standard; com'è ovvio attendersi, la dotazione di elementi strutturali (terra, bestiame e manodopera totale) aumenta al crescere della dimensione economica, con una tendenza opposta per quanto riguarda il peso della manodopera fami-

Tab. 9.10 - Caratteristiche strutturali ed economiche medie di un campione di aziende lombarde per classi di Produzione Standard nel 2020

	da 8 a 25 mila €	da 25 a 50 mila €	da 50 a 100 mila €	da 100 a 500 mila €	superiore a 500 mila €
Elementi strutturali					
SAU media (ha)	6,95	12,32	19,15	41,78	77,14
% SAU in affitto	33	46	54	52	64
Bestiame (UBA)	0,23	1,33	8,24	49,41	372,82
Unità lavorative totali (ULT)	0,95	1,22	1,32	1,96	4,12
% U.L. familiari (ULF)	99	99	96	88	51
Elementi reddituali (valori in euro)					
Produzione lorda vendibile (PLV)*	17.197	32.232	54.342	181.894	747.918
di cui premi accoppiati	88	233	776	3.366	7.193
di cui attività connesse	1.356	899	1.662	4.669	25.797
- Spese di produzione	9.463	15.692	27.223	103.240	460.852
= Valore aggiunto lordo*	7.734	16.539	27.119	78.654	287.066
- Ammortamenti e accantonamenti	1.946	2.457	3.998	8.251	21.123
= Prodotto netto aziendale (PN)*	5.788	14.083	23.121	70.402	265.944
- Lavoro e oneri contributivi	2.805	4.601	5.957	11.791	67.273
- Affitti	1.158	2.442	3.952	9.406	26.093
+/- gestione extra-caratteristica	-792	-660	23	3.154	- 6.651
= Reddito netto imprenditore (RN)*	1.034	6.380	13.235	52.359	165.927
+ Pagamento Unico Aziendale (PD)**	2.403	3.622	6.312	15.760	34.136
= RN + PUA	3.437	10.002	19.548	68.120	200.063
Indici di redditività					
PLV / ettaro	2.607	2.856	2.615	4.152	8.097
VA / ettaro	1.113	1.342	1.416	1.883	3.721
PN / ettaro	833	1.143	1.207	1.685	3.447
PLV / ULT	18.174	26.471	41.135	92.668	181.474
VA / ULT	8.173	13.583	20.528	40.071	69.654
RN (senza PD) /ULF	991	5.973	9.639	29.404	77.280
(RN + PD) /ULF	3.295	9.365	14.236	38.255	93.179
Indici di sostegno diretto					
Premi*** / ettaro	358	313	370	458	536
Premi*** / ULT	2.632	3.167	5.366	9.744	10.028
% Premi*** / (RN + PUA)	72,5	38,5	36,3	28,1	20,7

(*) PLV, Valore Aggiunto, PN e RN sono calcolati al netto dei Premi Disaccoppiati (PD) ma includono i premi accoppiati.

(**) Dal 2015 il Pagamento Unico Disaccoppiato (PUA) è stato sostituito da diverse categorie di Premi Disaccoppiati (PD).

(***) Tali Premi sono calcolati come somma tra i premi accoppiati alla produzione e i Premi Disaccoppiati.

Fonte: Elaborazioni ESP su dati RICA-CREA, campione costante di 559 aziende.

liare, che copre l'intero fabbisogno lavorativo nelle aziende più piccole. Il livello massimo di ricorso all'affitto si osserva invece nelle aziende con Produzione Standard compresa tra 50 mila e 100 mila euro, e oltre i 500 mila euro.

Gli indici di redditività della terra hanno andamenti differenziati: la

PLV/ettaro ha valori sostanzialmente simili nelle prime tre classi e cresce nelle ultime due, mentre la redditività lorda della terra (VA/ettaro e PN/ettaro) assume un valore minimo nelle prime due classi, per crescere nelle classi successive. Gli indici di redditività del lavoro totale crescono invece col crescere della Produzione Standard, con un forte stacco delle ultime due classi, tra loro e con le prime tre classi. Da segnalare i valori particolarmente bassi, inferiori ai 15.000 euro, della redditività del lavoro familiare inclusivi dei premi, nelle aziende con Produzione Standard inferiore a 100 mila euro. In tali aziende anche i pagamenti disaccoppiati non sono in grado di garantire una adeguata remunerazione del lavoro familiare.

Il livello di premi per ettaro cresce al crescere della dimensione economica, con un minimo nella seconda classe; anche i premi per ULT aumentano al crescere della dimensione economica. L'incidenza percentuale dei premi su RN+PD, che indica il tasso di dipendenza dagli aiuti pubblici, è massimo nella prima classe e decresce con l'aumentare della dimensione economica.

Nella tabella 9.11 si possono osservare le caratteristiche medie delle aziende del campione suddivise per specializzazione produttiva⁵. Il dato campionario ponderato indica che le aziende con maggiore superficie sono quelle specializzate nell'orticoltura in pieno campo (67,17 ettari), nella risicoltura (50,32 ettari) e nei bovini da latte (50,06 ettari), mentre le aziende di minori dimensioni sono quelle frutticole (5,20 ettari) e viticole (6,46 ettari); il massimo ricorso all'affitto caratterizza le aziende specializzate in orticole di pieno campo (77%) e riso (74%), in bovini da latte (51%) e in bovini da carne e a cereali senza riso (47%), mentre il livello più basso si registra nelle aziende frutticole (29%). Nelle aziende specializzate in bovini da latte si trovano i livelli più elevati di manodopera (2,77 ULT), seguite dalle aziende specializzate in ortaggi (2,52 ULT), mentre gli impieghi minimi si osservano nelle aziende viticole (1,12 ULT) e frutticole (1,09 ULT). Le aziende frutticole, viticole, quelle con bovini da carne, cerealicole e risicole, presentano un ricorso preponderante alla manodopera familiare.

Stando ai dati campionari, gli indici di produttività e redditività della terra vedono in testa le aziende specializzate in bovini da latte, seguite, a seconda del tipo di indice, dalle aziende specializzate nei bovini da carne, in frutticoltura e in viticoltura, e negli ortaggi in pieno campo. Nel caso della PLV/ettaro le aziende specializzate in frutticoltura sono seconde solo a quelle specializzate in bovini da carne. I più alti livelli di redditività del lavoro totale

5. Un'azienda si definisce specializzata in una particolare attività quando questa contribuisce, per una quota non inferiore ai 2/3, alla formazione della produzione standard complessiva dell'azienda medesima.

Tab. 9.11 - Caratteristiche strutturali ed economiche medie di un campione di aziende lombarde per specializzazione produttiva nel 2020

	Cereali senza riso	Riso	Ortaggi pieno campo	Viti- coltura	Frutti- coltura	Bovini latte	Bovini carne
Elementi strutturali							
SAU media (ha)	24,36	50,32	67,17	6,46	5,20	50,06	17,53
% SAU in affitto	47	74	77	38	29	51	47
Bestiame (UBA)	0,11	-	0,31	-	-	166,25	130,23
Unità lavorative totali (ULT)	1,43	1,27	2,52	1,12	1,09	2,77	1,45
% U.L. familiari (ULF)	98	97	54	91	92	78	98
Elementi reddituali (valori in euro)							
Produz. lorda vendibile (PLV)*	46.867	120.522	280.175	32.655	36.922	417.654	229.902
di cui premi accoppiati	171	3.469	2.562	18	23	5.588	4.481
di cui attività connesse	1.935	7.321	1.210	2.203	1.988	1.365	2.301
- Spese di produzione	27.485	68.674	153.526	12.600	18.145	216.040	186.220
= Valore aggiunto lordo*	19.383	51.847	126.649	20.055	18.777	201.614	43.681
- Ammortamenti e accantonam.	3.575	7.373	5.452	4.291	4.176	16.991	5.525
= Prodotto netto aziendale (PN)*	15.807	44.475	121.197	15.764	14.601	184.623	38.157
- Lavoro e oneri contributivi	6.097	6.129	36.678	4.910	5.353	26.570	5.447
- Affitti	4.701	18.999	24.463	891	871	13.273	4.772
+/- gestione extra-caratteristica	-787	-1.423	2.212	- 563	2.115	-1.661	1.153
= Reddito netto imprend. (RN)*	4.223	17.924	62.268	9.401	10.492	143.120	29.091
+ Pag. Unico Aziendale (PD)**	8.346	19.803	27.365	1.244	1.141	19.440	8.087
= RN + PUA	12.568	37.727	89.633	10.644	11.633	162.560	37.178
Indici di redditività							
PLV / ettaro	1.996	2.329	4.338	4.909	10.788	8.370	15.307
VA / ettaro	796	1.030	1.885	3.104	3.608	4.027	2.492
PN / ettaro	649	884	1.804	2.440	2.805	3.688	2.176
PLV / ULT	32.668	94.913	111.068	29.215	33.801	150.791	158.050
VA / ULT	13.510	40.831	50.207	17.942	17.190	72.791	30.029
RN (senza PD) /ULF	2.968	10.367	38.224	9.206	10.814	74.509	23.721
(RN + PD) /ULF	8.834	21.822	55.023	10.424	11.990	84.630	30.315
Indici di sostegno diretto							
Premi*** / ettaro	350	462	446	195	224	500	717
Premi*** / ULT	5.936	18.327	11.864	1.129	1.066	9.036	8.640
% Premi*** / (RN+PUA)	67,8	61,7	33,4	11,9	10,0	15,4	33,8

(*) PLV, Valore Aggiunto, PN e RN sono calcolati al netto dei Premi Disaccoppiati (PD) ma includono i premi accoppiati.

(**) Dal 2015 il Pagamento Unico Disaccoppiato (PUA) è stato sostituito da diverse categorie di Premi Disaccoppiati (PD).

(***) Tali Premi sono calcolati come somma tra i premi accoppiati alla produzione e i Premi Disaccoppiati.

Fonte: Elaborazioni ESP su dati RICA-CREA, campione costante di 559 aziende.

(VA/ULT) si osservano nelle aziende specializzate in bovini da latte, ortaggi in pieno campo e riso. Il primato nella redditività del lavoro familiare, al netto e al lordo dei PD, spetta alle aziende specializzate in bovini da latte, seguite dalle aziende specializzate in ortaggi in pieno campo e in bovini da carne. Il rapporto tra la redditività del lavoro familiare al netto e al lordo dei pagamenti

disaccoppiati è un indice di dipendenza dagli aiuti pubblici. Sulla base dei dati campionari disponibili, le aziende specializzate in cereali senza riso sarebbero, nel 2020, tra quelle maggiormente dipendenti dai PD. Analogo ragionamento vale per le aziende specializzate a riso, in cui la redditività del lavoro familiare raddoppia, per effetto dei pagamenti disaccoppiati.

Le aziende specializzate nei bovini da carne, nei bovini da latte e nel riso hanno i maggiori livelli di premi per unità di superficie. L'incidenza dei premi per unità lavorativa, vede al primo posto le aziende risicole, seguite dalle aziende specializzate in ortaggi e dalle aziende con bovini da latte; il massimo livello di incidenza dei premi sul RN comprensivo di PD si osserva nelle aziende cerealicole (67%) e risicole (67%), seguite a grande distanza dalle aziende specializzate in bovini da carne (33%), mentre minima è l'incidenza nelle aziende frutticole.

